



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006

Tel. 0622180417 E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE IMPASTATO"

Anno Scolastico 2023-2024

Piano Annuale per l'Inclusione

Finalità

Il nostro Istituto ritiene indispensabile soffermarsi ed interrogarsi sul significato del concetto di inclusione. L'inclusione non è un obiettivo da raggiungere, ma un processo che la scuola e il docente attiva ogni qualvolta progetta e attua azioni educative rivolte alla crescita, all'attività¹ e alla partecipazione² della persona. Sebbene il termine inclusione sia emerso nell'ambito della disabilità e lo stesso PAI abbia come focus i Bisogni Educativi Speciali, oggi, quando si parla di questo processo, non ci si riferisce solamente a categorie (disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento, svantaggio socioeconomico), ma a tutti e a ciascun alunno. Nell'ottica inclusiva le etichette perdono di significato perché il centro è la persona e non solo la difficoltà, il disturbo o la disabilità: la diversità diventa la normale condizione della scuola e della classe. In base a queste premesse il nostro Istituto si propone di promuovere processi inclusivi, attenti alla persona e al suo particolare funzionamento, ovvero alla sua relazione complessa fra la condizione di salute e i fattori contestuali (suddivisi in fattori personali e fattori ambientali), così come definito dall'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento). L'aspetto rilevante nell'ambito scolastico ed educativo di questa classificazione si intravede nella possibilità di agire sugli aspetti del mondo esterno che formano il contesto di vita e che hanno un impatto sul funzionamento (fattori ambientali). Il nostro Istituto, quindi, si muove verso la progressiva eliminazione di barriere, non solo fisiche e architettoniche, favorendo l'attività e la partecipazione attraverso facilitazioni.

Il nostro Istituto si prefigge, quindi, di:

- promuovere culture inclusive: parlare un linguaggio comune in cui l'inclusione e i concetti chiave dell'ICF siano chiari e condivisi;
- favorire attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità e alla complessità che da esse deriva;
- attivare processi inclusivi attraverso un curriculum ed una didattica attenti alla persona, alla

¹ Esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. Prospettiva individuale. Definizione ICF

² Coinvolgimento di una persona in una situazione di vita. Prospettiva sociale. Definizione ICF

sua valorizzazione e partecipazione.

Le principali modifiche decreti inclusione

BES E NORMATIVA

L.104/92 - L.170/2010 - D.M.27/12/2012, CM n°8 del 6/3/2013 - Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.) LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, “Buona scuola”, decreti attuativi 62, 66 D.L. 7 agosto 2019, n. 96 “Decreto inclusione” - <https://www.gazzettaufficiale.it>

Il modello ICF (International Classification of Functioning) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (2001) considera la persona e gli aspetti relativi al mondo scolastico attraverso una prospettiva bio-psico-sociale. Questo approccio, osservando le connessioni tra il funzionamento della persona, le sue relazioni interpersonali e i contesti socio-ambientali in cui vive, permette di individuare i Bisogni Educativi degli alunni che vengono considerati Speciali (BES), quando necessitano di un intervento complesso per realizzare le potenzialità dell’alunno e gestire le difficoltà nell’apprendimento. I Bisogni Educativi Speciali sono quindi un macro-insieme che include:

1) **Disabilità** (Legge n. 104 del 5.2.1992). A questo profilo appartengono tutti gli alunni con certificazione medica, vale a dire chi “colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale e di emarginazione”;

2) **Disturbi evolutivi specifici**: a) DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.07.2011) Si tratta di quei disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che, alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) e/o il calcolo (discalculia); b) Disturbi evolutivi specifici: Altra Tipologia (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) Poiché la legge 170/2010 considera solo i profili di cui alla lettera b), con la Direttiva del 2012 si è resa possibile la presa in carico di altre tipologie di disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, disturbi della coordinazione motoria (disprassia); deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento intellettivo limite (borderline), DOP.

3) **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) Si tratta di un’area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico-culturale.

PEI E PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazioni di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo.

Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente.

I documenti sono:

-Piano Educativo Individualizzato: PEI

-Piano Didattico Personalizzato:PDP.

-Interventi a favore degli studenti con disabilità certificata, la scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati documentati attraverso: Certificazione I.104; Diagnosi funzionale; Profilo di funzionamento (PDF); Piano educativo individualizzato (PEI); Dossier che accompagni l'alunno per tutta la carriera scolastica. Progetto di vita: Dario Ianes:" un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un progetto di vita, ossia deve permettere di pensare l'allievo non solo quanto tale, ma come appartenente a contesti diversi dalla scuola (non ristretti alla sola famiglia). Soprattutto deve permettere un pensiero sull'allievo come persona che può crescere, che può, nella sua disabilità, diventare adulto. Il progetto non è soltanto il luogo della conoscenza e della programmazione di attività: è prima di tutto il luogo della possibilità, dell'immaginazione, della creatività. Come tale non riguarda solo la scuola, ma tutti i contesti in cui ogni soggetto, disabile o meno, vive." PEI e PDF sono redatti dal GLO, gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, costituito da tutti i docenti della classe, i genitori, specialisti e terapisti dell'ASL, specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia, operatori dell'Ente Locale, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, docenti referenti per l'attività di inclusione. È presieduto dal DS o da un suo delegato. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte. La valutazione è correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall' alunno rispetto al proprio PEI. Per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione, entro giugno viene redatto il PEI inversione provvisoria e poi definitiva entro ottobre con almeno una verifica periodica da stabilire in base alle esigenze dei soggetti coinvolti.

Interventi a favore di studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento DSA:

I docenti, dopo attenta analisi, osservazione e potenziamento dell'alunno, possono consigliare alla famiglia di richiedere una valutazione diagnostica agli specialisti dell' ASL o a soggetti accreditati e convenzionati di strutture private. Sulla base della diagnosi e relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche rilasciata dallo specialista, il CdC definisce i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Il PDP è uno strumento di garanzia del diritto allo studio e ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per gli alunni individuati. Deve essere firmato dalla famiglia, dal consiglio di classe/team educativo, dal DS. Nei casi di DSA possono contribuire alla stesura anche gli specialisti che seguono l'alunno. Interventi a favore di alunni in situazione di svantaggio. Attraverso la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, la C.M. n 8/13 e la nota 22/11/2013, si è inteso prospettare un ampliamento della sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento. Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili né con disabilità né con disturbi evolutivi specifici, ma che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale o plusdotati (GIFTED). A questa tipologia di alunni la Direttiva estende i benefici della L.170/10, cioè l'eventuale adozione di un PDP con misure compensative e dispensative che deve essere sottoscritto dalla famiglia. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di

differenziazione dal percorso curricolare. Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali.

I.C. G. Impastato	Bisogni Educativi Speciali B.E.S (alunni che fanno parte di questa macro categoria)		Nota MIUR 27/11/2012 C.M. 06/06/2016 Nota MIUR 1551 del 27/06/2013 N.M. 22/11/2013
B.E.S. N. 1 Alunni con Disabilità	B.E.S. N.2 Disturbi Specifici di Apprendimento	BES N.3 Altri tipi di diagnosi	B.E.S. N. 4 Altri Bisogni Educativi Speciali Altri tipi di diagnosi
Certificazione Medica Legge 104/92	Certificazione legge 170/10 D.S.A.	D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/2013	D.M. 27/12/2012 e C.M. 6/2013
Intellettiva Sensoriale Motoria	Dislessia Discalculia Disortografia Disgrafia	Altri tipi di diagnosi non previsti dalla legge 170/2010: disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; disturbi della coordinazione motoria (disprassia); deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento intellettuale limite (borderline), DOP(oppositivo provocatorio);	Alunni con svantaggio socioeconomico Alunni con svantaggio socioculturale
Autismo		Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato	Alunni plusdotati (GIFTED)
Altre Disabilità			
La Scuola deve redigere il PEI	La Scuola deve redigere il PDP	La scuola se lo ritiene opportuno può redigere il PDP	La scuola se lo ritiene opportuno può redigere il PDP
PEI (Piano Educativo Individualizzato)	PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Se il c.d.c. non volesse redigere il PDP lo deve motivare per iscritto.	Se il c.d.c. non volesse redigere il PDP lo deve motivare per iscritto.
Si insegnate di Sostegno	No insegnate di Sostegno	No insegnate di sostegno	No insegnate di Sostegno

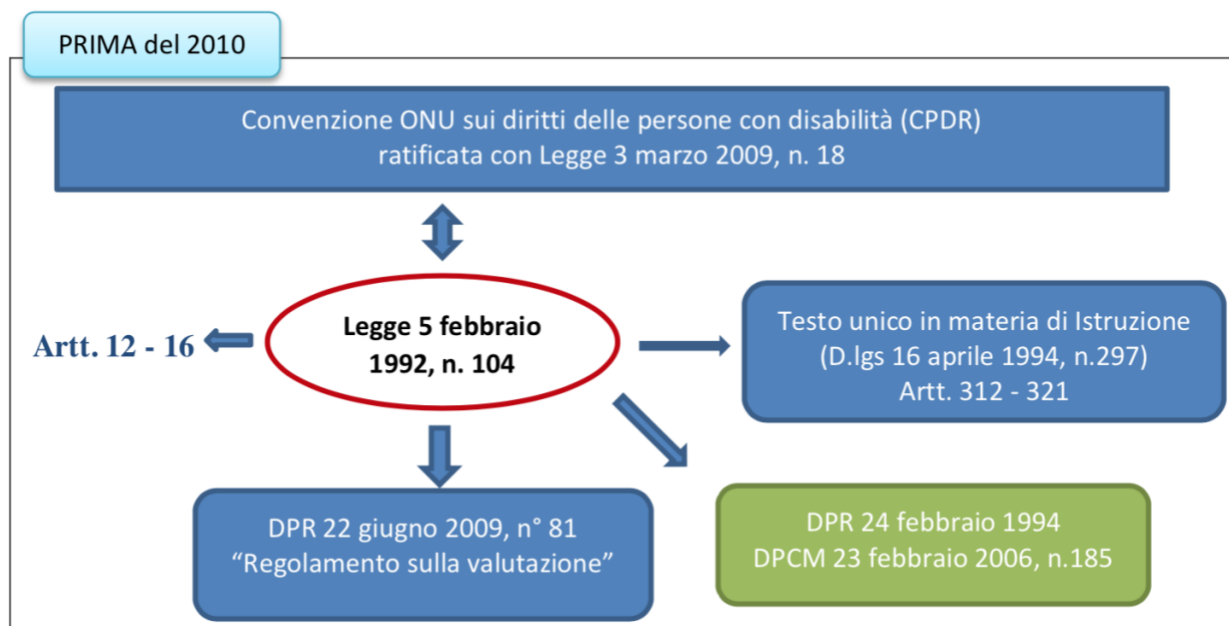
Finalità e normativa di riferimento

Introduzione, quadro generale, riferimenti normativi

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal Decreto legislativo n. 66/2017, come modificato dal Decreto legislativo n. 96/2019, completano un quadro normativo già molto avanzato in termini di garanzia del diritto allo studio di alunni e studenti con disabilità, in linea con la tradizione di equità e di accoglienza che vede l'Italia tra i Paesi più all'avanguardia nelle politiche di inclusione.

Il quadro ordinamentale è imperniato sulla Legge 104/1992, rubricata *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili*. I decreti in questione, infatti – Decreto legislativo 17 maggio 2017, n. 66 (c.d. “Decreto sull'inclusione”) e Decreto legislativo 12 settembre 2019, n. 96 – oltre a introdurre rilevanti innovazioni, integrano e modificano quanto già contenuto nella Legge 104 (in particolare, gli artt. 4, 12, 15).

Si ritiene utile, quindi, al fine di poter correttamente ed esaustivamente inquadrare la portata delle nuove norme - che le presenti Linee Guida intendono approfondire - fornire un prospetto riassuntivo della normativa sull'inclusione scolastica in Italia.



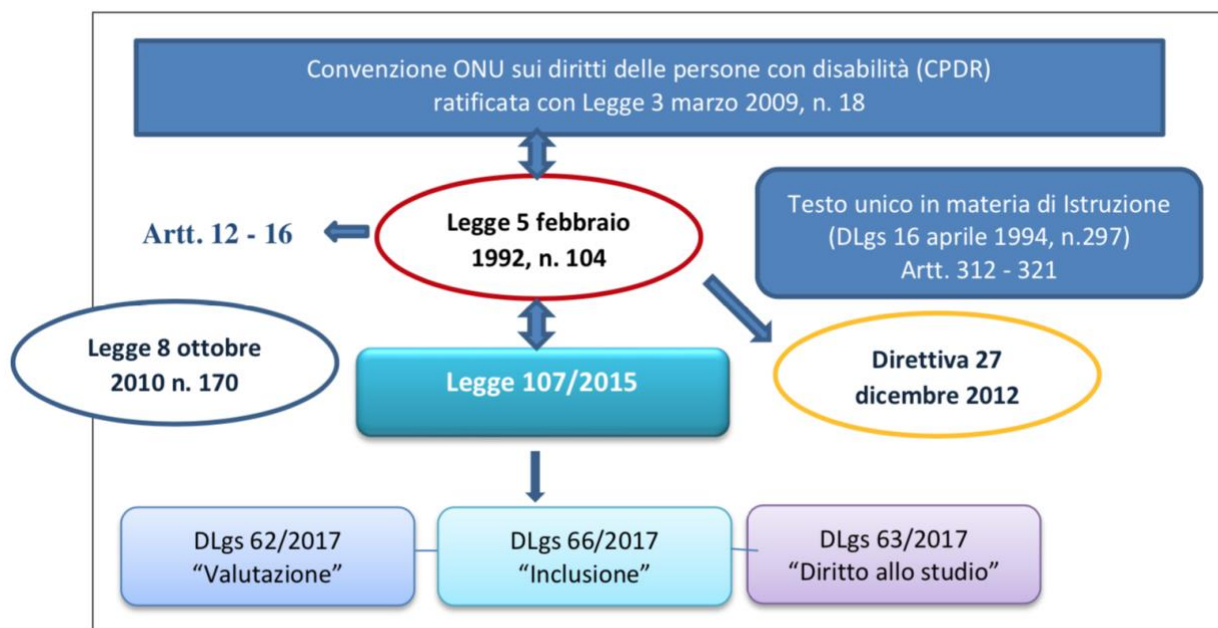
A partire dall'anno 2012 – dopo la promulgazione della Legge 170/2010 – si è manifestata, inoltre, una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità.

Questi i passaggi normativi fondamentali:

Legge 107/2015

La Legge 107/2015 al comma 181, lettera c) indica le materie per le quali è conferita delega al Governo per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

I decreti delegati, attuativi della Legge 107/2015, novellano e completano, per taluni aspetti specifici, il quadro ordinamentale che risulta attualmente configurato come segue:



La partecipazione attiva di tutte le componenti della “comunità educante”, che si traduce nelle varie forme di collaborazione, deve sempre attuarsi nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:

- per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali siano;
- quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmati di alcune discipline.

Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Il principio guida della valutazione è «*il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*»..

La valutazione è effettuata dai docenti sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza dell'allievo, ma anche punti di debolezza e, da ultimo, le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo della persona e degli apprendimenti), sono indicate le discipline ove si adottano personalizzazioni e i rispettivi criteri.

Le modalità di valutazione restano nella facoltà dei docenti e che, sulla base del PEI, si indicano le discipline per quali la valutazione è personalizzata, e si “esplicita” il perché e il come.

Infatti il PEI «esplicita le modalità di sostegno didattico, le modalità di verifica, i criteri di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata»: “esplicitare”, dunque, nel senso di “rendere chiare”, nell’ambito del patto di corresponsabilità educativa, non “definire” o “disporre”.

Inoltre, individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un

ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il Gruppo di Lavoro Operativo - GLO

La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico.

La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO.

Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «*figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità*». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico.

Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe.

A titolo di esempio possiamo citare, tra le figure interne all'istituzione scolastica:

-docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal DLGS 96/19);

-docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.

Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri. In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;
- componenti del GIT.

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

Ad ogni incontro del GLO vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi.

La composizione del GLO è riportata nella relativa tabella, nella parte introduttiva del modello di PEI, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapeuta privato, ecc.).

La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico, con analoghe procedure, riportando le variazioni nell'apposito riquadro.

Su invito formale del Dirigente scolastico e - in caso di privati esterni alla scuola - acquisita l'autorizzazione dei genitori per la privacy, possono partecipare ai singoli incontri del GLO, per tutta la durata o limitatamente ad alcuni punti all'ordine del giorno, anche altre persone il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo.

IL P.E.I. (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

Il PEI secondo DLgs 66/2017, art.7 Comma 2 individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Le dimensioni del PEI e le Indicazioni per il curricolo nella Scuola primaria

Dalle “Indicazioni Nazionali”...

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello corporeo”.

Finalità: alfabetizzazione culturale e sociale-sviluppo della dimensione cognitiva, affettiva e relazionale-cittadinanza consapevole e responsabile.

Il Decreto 66/2017 individua una serie di Dimensioni, elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della “intera comunità scolastica” e elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un ambiente di apprendimento che dia modo di soddisfare i “bisogni educativi individuali”.

Le quattro Dimensioni del PEI sono:

- DIMENSIONE DELLA SOCIALIZZAZIONE E DELL'INTERAZIONE
- DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO
- DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA E DELL'ORIENTAMENTO
- DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO.

OSSERVAZIONE

Osservare è un atto intenzionale, è più di guardare, perché cerca di trattenere ciò che si è visto.

Osservare è un guardare mirato, per mettere a fuoco ciò che si ritiene significativo e rilevante per uno specifico obiettivo. L'osservazione è indispensabile per ripensare le esperienze degli alunni

nella collegialità del gruppo di lavoro.

E' importante nell'osservazione:

-delimitare e circoscrivere il focus osservativo

- prestare attenzione al contesto

-descrivere gli eventi e i comportamenti

-riportare la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto emotivo dell'osservatore

-abbassare la soglia della soggettività cioè preferire un linguaggio denotativo e descrittivo.

La fase dell'osservazione del contesto è fondamentale al fine di realizzare un ambiente di apprendimento realmente inclusivo.

L'individuazione di barriere e facilitatori deve essere orientata, altresì, a considerare con particolare attenzione gli atteggiamenti. Se rispetto all'ambiente fisico, nel contesto scolastico, può risultare più semplice identificare problematiche legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale etc.), l'osservazione del contesto sociale richiede di considerare le relazioni con insegnanti e adulti di riferimento e con il gruppo dei pari, valutando l'influenza, positiva o negativa, che questi rapporti possono avere. Gli atteggiamenti rilevabili nel contesto scolastico potrebbero risultare un dato particolarmente significativo in alcuni casi specifici, in particolare in presenza di comportamenti problematici che potrebbero portare ad atteggiamenti di rifiuto e di emarginazione.

Per questa sezione è previsto un unico campo aperto, non strutturato, che le scuole possono compilare con estrema flessibilità, tenendo conto di esigenze, conoscenze ed esperienze maturate rispetto alla prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, anche nel caso in cui il Profilo di Funzionamento non fosse disponibile.

Barriere e facilitatori in un ambiente di apprendimento inclusivo

In questa sezione del PEI si chiede di individuare e analizzare - partendo dal Profilo di Funzionamento se disponibile - facilitatori e barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF.

I fattori ambientali, entro cui essi si collocano, sono definiti come fattori "esterni" che vengono considerati per l'influenza che possono avere sul soggetto; non rientrano in questo ambito eventuali osservazioni sulle reazioni della persona rispetto al contesto («è sereno/a, collaborativo/a, reattivo/a...») che eventualmente possono essere considerate come indicatori per valutare l'influenza, positiva o negativa, di altre situazioni di contesto.

Vengono definiti tre ambiti prioritari da analizzare: *l'ambiente fisico* e altri fattori legati ai prodotti e tecnologie, *l'ambiente sociale* e *gli atteggiamenti*.

In un contesto scolastico *l'ambiente fisico* è probabilmente il più semplice da considerare, facendo riferimento a problematiche oggettive facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale...).

Per quanto riguarda il *contesto sociale*, è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza - positiva o negativa - che questi rapporti possono avere.

Rispetto agli *atteggiamenti* è utile considerare in particolare i facilitatori che possano promuovere l'inclusione, mentre – soprattutto in casi in cui si manifestino problemi di comportamento tali da generare tensioni con il gruppo classe e le famiglie – è opportuno prevenire e il più possibile limitare atteggiamenti di rifiuto o emarginazione.

L'individuazione delle barriere è finalizzata alla pianificazione di interventi volti a eliminarle o quanto meno a ridurne l'impatto negativo. Pertanto, questa voce della Sezione 6 è da intendersi come preliminare alla Sezione 7 dedicata agli interventi sul contesto.

Al fine di individuare e potenziare dei facilitatori capaci di rimuovere le barriere o quanto meno di ridurle, è opportuno fare riferimento non soltanto a facilitatori individuali rivolti alla persona con disabilità, ma anche a facilitatori universali. A tale scopo è utile richiamare i principi di "Progettazione universale" e di inclusione, su cui l'ONU si è autorevolmente pronunciata in diverse riprese nel nostro secolo. In particolare, la progettazione universale indica la progettazione e la realizzazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili e accessibili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di azioni specializzate (Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ONU, 2006); tale principio è stato rivisitato, valorizzandone il potenziale inclusivo, con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU, 2015, obiettivo 4: *Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti*).

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all'istruzione e la prospettiva pone quindi l'accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento.

LA VERIFICA DEL PEI

La Verifica del PEI comprende la VERIFICA INTERMEDIA e la VERIFICA FINALE.

Verifica Intermedia: è una verifica in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni ove necessario, attraverso la convocazione ufficiale di un GLO straordinario. Si tratta di uno strumento e come tale, può variare per accompagnare i processi di inclusione.

Verifica Finale: è la valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del Pei), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello studente.

E' un documento che alleghiamo al PEI redatto a Novembre, accompagnato dal verbale di Scrutinio finale insieme alla DS.

PEI PROVVISORIO

E' un PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico provvisorio: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. **Solo in caso di Prima Certificazione.**

L'elaborazione del **Piano annuale per l'Inclusione** risulta significativa in quanto coinvolge e responsabilizza ogni docente sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento per garantire l'apprendimento e realizzare concretamente una scuola per tutti e per ciascuno.

Il PAI (Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 6/3/2013), è uno strumento descrittivo, ma anche di elaborazione progettuale e di cambiamento che specifica gli interventi e le modalità che il nostro Istituto intende attivare e perseguire sul piano dell'inclusività; inoltre precisa destinatari e risorse coinvolte in questo processo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità Anno scolastico 2022-2023

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	107 72 S.P. 35 S.S.P.G.
➤ Minorati vista	4
➤ Minorati udito	4
➤ Psicofisici	98
➤ Altro	
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➤ DSA	62
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	16
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Altro	38
Totali	221
% su popolazione scolastica	15
N° PEI redatti dai GLO	73
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	75
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Sportello d'ascolto	si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Funzioni e competenze del Dirigente Scolastico

Ricostituzione del GLI con a capo il Dirigente Scolastico, così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir.M. 27/12/12, C.M. 8/13, d.lgs. 66/17, d. lgs 96/2019), attraverso la nomina dei componenti individuati non solo tra i docenti di sostegno, ma tra tutti i docenti dell’istituto e con l’eventuale consulenza dei genitori (art. 9 com. 9 d.lgs. 96/2019). Nell’I.C. il GLI svolgerà sostanzialmente i seguenti compiti:

1. supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’Inclusione
2. monitorare e valutare il livello di inclusività dell’istituto attraverso un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d’inclusione operati;
3. formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

Il GLI non dovrà focalizzarsi esclusivamente sulla disabilità, ma dovrà inserirsi nell'ottica più ampia dell'inclusione.

Gruppo di Lavoro Operativo: così come previsto dalla normativa di riferimento, l. 104/92, d.lgs. 96/2019, art. 9 com. 10. Il gruppo di lavoro operativo, prevede incontri periodici coordinati dal dirigente scolastico (o un suo delegato) con team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica con il supporto del TSMREE, per la stesura ed approvazione del PEI e la verifica finale dello stesso.

4. Funzioni e competenze della Funzione Strumentale e GLI tecnico per l'Inclusione

- **Collaborazione con il DS** su tutte le problematiche riguardanti alunni con disabilità, DSA e BES.
- **Collaborazione** con la segreteria didattica per l'organizzazione dei GLO e GLI e della documentazione cartacea degli alunni certificati.
- **Accoglienza e tutoraggio** dei nuovi e di tutti i docenti di sostegno prestando collaborazione e offrendo disponibilità al dialogo in merito alla compilazione e alla gestione dei PEI e PDP.
- **Coordinamento** tra gli insegnanti di sostegno e curricolari.
- **Rapporto** con la cooperativa Cospexa per il coordinamento delle figure OEPAC.
- **Cura** dei rapporti di collaborazione con l'equipe psico-medico-pedagogica per stabilire incontri di GLO e GLI.

- **Accertamento, Rilevamento e Coordinamento** della procedura per l'individuazione/inclusione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso una griglia di rilevazione dei Bes, inviata a tutti i docenti dei plessi.
- **Condivisione, cura, raccolta e monitoraggio** dei DOCUMENTI.
- **Partecipazione e monitoraggio** alle attività di GLO.
- **Consulenza** ai docenti per alunni con difficoltà di apprendimento, e/o comportamentali.
- **Predisposizione, raccolta e supervisione** dei PEI , PDP e verbali di GLO e GLI.
- **Raccolta** di informazioni nei fascicoli degli alunni di documenti .
- **Collaborazione** con le famiglie di alunni con BES.
- **Incontri** con il GLI e le docenti di sostegno di scuola primaria e SSPG.
- **Partecipazione alle riunioni di GLIM presso la sede del Municipio.**
- **Stesura del PAI 2022/23.**
-

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Realizzazione di diversi percorsi specifici di formazione e aggiornamento di tutti gli insegnanti sulla tematica dell'inclusione proposti per l'ambito 19;
- Partecipazione ai corsi per referenti inclusione
- Partecipazione a percorsi di approfondimento aperti a tutti i docenti e organizzati dalla Scuola Polo, dai CTS etc
- Diffondere buone pratiche

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti vengono utilizzati criteri di valutazione coerenti con le prassi inclusive (elencati nel PEI e nel PDP o, in assenza di PDP, riportati in apposite schede o verbalizzate in sede di C.d.C).
- Si prevede di lavorare: per piccoli gruppi (omogenei ed eterogenei), per progetti.
- Finalità inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione eccellenze.
- Maggiore raccordo attraverso incontri programmati
- Maggiore raccordo con la figura di coordinamento
- Predisposizione griglie valutative specificamente graduate in base alle problematiche evidenziate.
- Revisione dei criteri di valutazione del POF, in relazione alla verticalità e alla eterogeneità delle classi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il Gruppo GLI predispone di accogliere e accompagnare i docenti di sostegno di nuovo ingresso nell'Istituto – soprattutto quelli non specializzati – nella conoscenza delle procedure inclusive attuate dall'Istituto.

-Come buona prassi si ritiene opportuno che nel primo GLI vengano ricordati gli adempimenti e consegnati agli insegnanti di sostegno una scheda con relativo cronoprogramma. Si ritiene inoltre opportuno che i referenti dei singoli plessi le raccolgano tutta la documentazione e provveda a depositarla in segreteria.

-Per coordinare al meglio l'attività dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sono istituiti dei momenti di condivisione/confronto, sia generali, sia riferiti a casi specifici, (anche fuori dai GLO) Coordinatore dell'inclusione Insegnanti di Sostegno, Assistenti Educativi, Specialisti. Tali incontri sono aperti anche ai docenti curricolari.

Il sostegno nell'Istituto sarà organizzato dai docenti di sostegno specializzati, ma anche dagli educatori professionisti e dai docenti curricolari. Il docente coordinatore dell'inclusione, il Dirigente scolastico, i referenti e l'ufficio della didattica collaboreranno in sinergia per la gestione dei PEI e PDF per garantirne la coerenza con le D.F. ed i documenti dell'ASL.

L'ottica è quella della corresponsabilità educativa nell'ambito dei ruoli specifici e della presa in carico delle situazioni più delicate come gli alunni Dva che richiedono interventi educativi mirati, ma anche cure ricorsive. Particolare attenzione sarà data alla formazione in servizio ed all'aggiornamento dei docenti sulle tematiche inclusive.

COMPITI:

REFERENTE INCLUSIONE DI PLESSO

- Sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI
- Sostegno alle famiglie, gli operatori dell'istituto, le cooperative di AEC
- Sostegno nel promuovere la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola
- Elaborazione piano orario docenti di sostegno
- Partecipazione ai GLO

- Collaborazione con la F.Strumentale e pianificazione delle attività durante riunioni di GLI tecnico

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

- in collaborazione con la Segreteria didattica, **comunica con gli organi esterni alla scuola per la calendarizzazione, la convocazione e la partecipazione ai GLI** (GLI allargato ai docenti di sostegno, coordinatori di classe, tiflodidatti, Asl, Cooperativa OEPAC, Strutture terapeutiche) e **GLO**;
- **partecipazione ai GLO come delegato del Dirigente Scolastico**;
- confronto con il DS sulla distribuzione delle ore e delle risorse umane agli alunni certificati;
- rilevazione di problematiche generali e specifiche degli alunni Bes e di connessi bisogni formativi dei docenti;
- Partecipazione ai GLIM presso il Municipio VI
- analisi, cura e proposte di modifica e miglioramento della documentazione dei percorsi educativo-didattici degli alunni BES. In particolare, del:
 - PAI (Piano annuale di inclusività)
 - PEI (Piano educativo individualizzato)
 - PDP (Piano didattico personalizzato)
 - Registro di sostegno.
- Responsabilità e cura dell'archivio di documentazione degli alunni Bes mediante il controllo e l'aggiornamento periodico delle certificazioni presenti nei fascicoli personali degli alunni;
- analisi dei bisogni formativi degli alunni con BES neoiscritti e supporto ai docenti dei Consigli di classe nella fase di conoscenza e comprensione delle diverse problematiche emergenti;
- supporto e orientamento delle famiglie degli alunni con BES presso gli enti di collaborazione esterna;
- Coordinamento di iniziative formative per i docenti.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

- Sostegno alla didattica per favorire l'apprendimento e l'integrazione di alunni con compromissione del linguaggio verbale e/o della comunicazione

OEPAC

- Sostegno alla partecipazione degli alunni DVA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, favorendo gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione di problemi materiali.

Implementazione delle buone prassi di flessibilità (lavoro a piccolo gruppo per classi parallele, ottimizzazione delle ore in caso di assenza del bambino certificato) per tutelare gli alunni la cui certificazione dell'integrazione scolastica sia redatta in corso d'anno scolastico.

-Stesura del Documento di Coordinamento con la Cooperativa Cospexa secondo la delibera comunale n.20-22 del 5/10/22.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base al disagio mostrato e alle eventuali nuove certificazioni presentate, si terrà conto di tutta una serie di attività da organizzare in collaborazione con la scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno e di potenziamento) e con le eventuali associazioni presenti nel territorio. Valorizzare i talenti, le capacità e le attitudini individuali all'interno di un piccolo-medio gruppo.

La scuola, in collaborazione con soggetti esterni, predispone progetti inclusivi da realizzare sia in ambito scolastico che extra scolastico.

I referenti dell'inclusione, in collaborazione tra loro, nei casi di passaggio di alunni BES, DSA, DVA, tra un ordine e l'altro di scuola, verificheranno la corretta trasmissione della documentazione prevedendo anche dei momenti di incontro con i docenti di sostegno per monitorare il momento del passaggio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo e di collaborazione con la scuola al fine di realizzare un sistema formativo realmente integrato. I genitori partecipano agli organi collegiali (Consiglio d'istituto, Consiglio di interclasse, GLH,) attraverso le modalità previste dalla normativa e sostengono la realizzazione di alcuni progetti previsti nel Piano dell'Offerta Formativa anche con forme di finanziamento aggiuntivo. In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia- territorio per un confronto sull'andamento didattico-disciplinare che agevoli il processo di crescita degli studenti.

Organizzazione di assemblee dei genitori degli alunni con disabilità in preparazione ai lavori del GLI.
Coinvolgimento formale e documentato della famiglia nelle varie redazioni dei documenti

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum verticale dell'Istituto, dalla primaria alla secondaria di 1° grado, è stato pensato per dare maggiore attenzione alla persona sulla base dell'unità e della continuità del percorso scolastico. Le caratteristiche del curriculum sono: trasversalità, verticalità e coerenza. Per ogni ordine di scuola sono espressi i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi e gli obiettivi minimi di apprendimento. La finalità primaria del primo ciclo d'istruzione è la promozione del pieno sviluppo della persona; per realizzarla la nostra scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione. Si auspica per gli alunni, l'elaborazione del senso della propria esperienza, l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura e la promozione della pratica consapevole della cittadinanza attiva: "vivere le esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo basato sull'ascolto, nel rispetto delle diversità". Per la scuola primaria e secondaria di 1° grado sono indicati i traguardi di competenza, gli obiettivi, gli obiettivi minimi e la metodologia che affianca il "sapere" al "fare". La costruzione del curriculum si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere. Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti. Sulla base delle Indicazioni Nazionali i docenti si riuniscono in apposite commissioni didattiche, per elaborare il CURRICOLO VERTICALE delle singole discipline, fissando i traguardi da raggiungere in ogni annualità e definendo gli specifici contenuti tenendo conto delle otto competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza attiva, da conseguire al termine dell'obbligo d'istruzione. Si tratta di METACOMPETENZE per realizzare lo sviluppo e la crescita personale, l'esercizio della cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Approfondire le attività formative inerenti la tematica dell'inclusione già avviate negli anni precedenti Incrementare l'utilizzo dei sistemi informatici. Tutte le risorse presenti nell'Istituto sono e saranno valorizzate tenendo conto delle competenze specifiche e della disponibilità mostrata in linea con i criteri di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità. I docenti dei diversi ordini saranno impegnati nei lavori delle commissioni presenti nell'istituto per la realizzazione delle attività previste dal piano dell'offerta formativa.

Si cerca di favorire la sperimentazione di formule didattiche innovative tese a dare valore alla curiosità, alla scoperta, alla constatazione empirica e laboratoriale dei fenomeni oggetti di studio (es.: didattica a classi aperte laboratori di scienze, didattica per competenze, PROGETTO DADA).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'istituzione scolastica parteciperà a tutti i bandi di concorso utili all'attribuzione di finanziamenti da parte di Enti locali e nazionali da destinare a progetti d'istituto per ragazzi BES e all'acquisizione di ausili didattici. La strumentazione in ingresso (fondi PON) deve essere utilizzata da tutti i docenti in ottica inclusiva. Acquisizione di strumenti informatici utili all'accoglienza e al percorso formativo degli alunni BES.

Attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo, attraverso progetti per l'orientamento e la continuità educativa didattica tra diversi ordini di scuola.

Acquisire informazioni dalle scuole di provenienza attraverso incontri con i docenti che hanno seguito l'alunno nel corso degli anni scolastici precedenti per favorire un inserimento accogliente ed inclusivo.

Approvato dal GLO di Istituto e dal Collegio Docenti in data 27 **GIUGNO 2023**.